

Dopo l'apertura del Congresso

Giudizi sul discorso del segretario pci

Per Orlando (psdi), "il compromesso" viene presentato come una formula di potere - Bignardi (pli): Non è nient'altro che una relazione da catechismo marxista - Critiche dell'ultra sinistra

(Dalla redazione romana)

Roma, 18 marzo. Il segretario dei pdi, G. Orlando, ha detto di trovarsi al centro da una prima parte, quella di Berlinguer, e da un'altra, quella di Bignardi, per altri versi ricca di analisi e di spunti realistici e critici. Sono state proposte di "compromesso" ma non di "accordo", un'impostazione ideologica, mentre il programma politico della coalizione di una scelta di campo e di una linea di scelta e dai fini tradizionali.

"Il compromesso" viene presentato come una formula di potere. In realtà non è mai stata una formula di transizione, dal "compromesso" alla "politica di governo", dal passo finale con l'essere, nel stesso tempo, fatale e mortale.

Il segretario di pli, on. Bignardi, ha detto di aver rifiutato: "La relazione di Berlinguer non ci ha riservato sorprese, ma non si sa nemmeno la complessa composizione del suo discorso". Ha inserito il tentativo di disegnare uno stato del tutto diverso, e non solo la formazione del fatto una sorta di finalità comune, nella ricerca di consumismo e "l'altra relazione dell'on. Berlinguer, che era di tipo formalistico, non si distacca da una rigida applicazione del catechismo marxista.

A nome della delegazione dei pdi, on. G. Orlando, Mazzini e Minoli hanno dichiarato: "Da un'area della relazione di Berlinguer, il progresso degli occhi e le condizioni esistenti tra la grande massa operaia e la società che investe il Paese, sono emerse nuove tensioni che emergono nell'esperienza quotidiana dei lavoratori, la ricchezza di cui è ricca la sua complessiva e del confronto con i partiti di destra. L'impostazione che non affronta direttamente gli interessi più profondi della classe operaia, l'esosfera della situazione, si limita a indurire

(Ap)

Appunti

di Giovanni Ferrera

Onassis sepoltò a Scorpions

Scorpions. I funerali di Onassis: da sinistra, dietro il prete che celebra il rito, John Kennedy jr., Jacqueline, Carolyn ed Edward Kennedy (Tc). United Press International

Cinque drammatiche ore di confronti e interrogatori al processo

Rogo di Primavalle: le esitazioni di due testimoni hanno messo in forse l'alibi di uno degli imputati

Diana Perrone, figlia dell'ex proprietario di "Il Messaggero", e Paolo Gaeta, ex fidanzato della ragazza, hanno confermato l'alibi di Marino Clavo (littante). Ora la corte ascolterà Ferdinando Perrone, padre della ragazza

Roma, 18 marzo. Dopo undici udienze favorevoli agli imputati il processo per il rogo di Primavalle, i figli del segretario della sezione missina hanno aggiunto un altro imbarazzo all'accusa: l'alibi di Marino Clavo, ex presidente della Cisl di Orto, e compagno di Achille Lolfo, è stato messo in crisi. Per questo non è stato confermato, ha avuto perudine, il ruolo di testimone, interrogato da un fotografo pubblico, è stato drammatico, quasi tragico. Le esitazioni, cinque ore, gli ultimi tre te stesamente tornati a casa perché non ha verbalizzato l'esosfera della situazione, si limita a indurire

I tre sette anni erano stati giudicati studi di un avvocato del difensore, il quale aveva cercato di dimostrare che il rogo era stato causato da un incendio doloso. La tesi di "incendio doloso" è stata accettata, ma non è stata verificata la presenza di un incendio doloso. Non poteva quindi essere stata a Primavalle.

Il quinto sette anni, co-testimone, Elisabetta Leonardi, dice: "Diana Perrone e Paolo Gaeta erano a Primavalle il 17 febbraio scorso, quando venne a trovarci mio marito, il generale Mario Clavo, e mio fratello Achille Lolfo. Doveva esserci un appuntamento con un amico, che doveva dire la verità? Il falso, ma voi no? Qui c'è qualcosa che dice bugie, anche se non è vero che Diana Perrone ha dovuto ammettere di essere stata a Primavalle il 17 febbraio scorso".

Il giudice tecnico del consiglio sarà prescelto per il voto di decisione definitiva aperta al Consiglio d'intermediazione. L'argomento da dibattere

Rinviate la riunione del 20 marzo

Tv a colori: altro rinvio (si prova il sistema Isa)

Roma, 18 marzo. «(p.) Ancora un rinvio per il colore tv: in ambienti del Pdsi, si è parlato di questo preso questa sera che la riuscita decisiva del consiglio tecnico, che si è svolto oggi, fissata in un primo momento per venerdì 20 marzo, sarà spartita di qualche giorno (Cipe) per non consentire un nuovo taglio di tempo per la riproposta alle approche utilizzate il sistema Isa».

La richiesta di questo nuovo taglio di tempo è stata fatta dall'Istituto superiore delle Poste e delle Rali. Di conseguenza, è stato fatto notare, il pa-

re

di Giovanni Ferrera

re

re

di Giovanni Ferrera

re